

NASCE UN CASO TRA LE DUE CITTÀ SUL PIANO DI BACINO. L'ASSESSORE BEAUD: VA BENISSIMO COSÌ COM'È

«Giù il ponte»: Chiavari dice no

Bocciata la proposta di Lavagna per portare a 200 anni il rischio di piena dell'Entella

SIMONE ROSELLINI

UNA "GUERRA" tra Chiavari e Lavagna per il ponte che un sindaco vuole abbattere e l'altro vuole mantenere? Magari il termine è eccessivo. Ma certo si scontrano due visioni (e interessi) diversi a proposito del Ponte della Libertà, il secondo, tra i tre che si trovano, in sequenza, lungo l'Entella, quello tra il ponte della Pace e il ponte della Maddalena.

Lavagna vuole abbatterlo. Lo ha detto il sindaco, Giuliano Vaccarezza, alla Provincia, a corredo della richiesta di un piano di bacino dell'Entella che fornisca maggiori garanzie:

quelle duecentennali, dal ritorno di piena, a fronte delle centennali fornite, invece, dal piano, così come attualmente concepito. E Chiavari, altro capo di quel ponte, datato 1900, cosa ne pensa? Sembra confermarsi una tendenza: da una sponda all'altra dell'Entella, le opinioni, gli interessi, gli obiettivi, divergono. Partiamo da uno storico locale, Giorgio Viarengo, chiavarese. «Bisogna considerare che la richiesta di Lavagna non è abbattere e basta, ma sostituire quel ponte con un nuovo - rileva Viarengo -. Ponti così, con quattro piloni, non se ne fanno più. Non a caso quello più a mare è a campata unica». Ma non c'è un valore storico per cui preservare, fisicamente, la struttura attuale? «Il valore di quel ponte sta nella sua funzione di collegamento, tanto è vero che Chiavari progettò corso Dante, e Lavagna corso Buenos Aires, dopo che venne indicata la collocazione del ponte che oggi si chiama della Libertà. La struttura in sé non mi sembra un bene da tutelare».

Via libera, insomma, anche perché arriverebbe subito un sostituto. Ovviamente, senza questa condizione nessuno sarebbe accondiscendente. Il fatto è, però, che l'idea, per essere realizzata, comporterebbe costi molto elevati (a carico di Regione e Provincia?) oltre a lavori lunghi e imponenti. E' una certezza che, a Chiavari, a differenza di quanto espresso da Lavagna, il piano di bacino andrebbe già bene così, senza dover affrontare lavori così imponenti. Impossibile, ieri, rintracciare, per un commento il sindaco Agostino, ma l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Beaud, può comunque riferire la valutazione generale dell'amministrazione comunale sul piano di bacino dell'Entella: «Per noi, già la difesa centennale va bene. Tutto il piano di bacino andrebbe uniformato sullo stesso livello, come dicono a Lavagna, ma per noi quel livello è già sufficiente con la previsione centennale».

Basti pensare che il piano di bacino del Po ha una previsione inferiore, addirittura trentennale». Insomma, fosse per Chiavari il ponte della Libertà non andrebbe toccato. Chiavari, anzi, ha già concordato con la Provincia l'intervento da attuare sulla propria sponda, tutto concentrato nel tratto terminale, a ridosso della foce: «Occorrerà alzare l'argine per un tratto, corrispondente al sottopasso della ferrovia, che tende ad allargarsi facilmente - spiega ancora Beaud -. Abbiamo concordato di farlo con un muro leggero, con tanto di oblò, per cui il fiume rimarrebbe visibile». Paradossalmente, è Lavagna,

amministrazione di centrosinistra, a non aver trovato, invece, un accordo decisivo con le amministrazioni superiori sul piano di bacino. Chi si esprime criticamente, ovviamente, sono anche i rappresentanti locali del Pdl, che recentemente, sul tema, hanno organizzato un convegno pubblico: «Qui tutte le opere di difesa sono state progettate sulla sponda di Lavagna, è evidente che si rischierebbe di buttare l'acqua dalla parte di Chiavari - dice il coordinatore provinciale, Roberto Levaggi -. Quanto al ponte, sostituirlo comporterebbe costi enormi». «La richiesta di abbattere il ponte suona come un "Muoi Sansone con tutti i Filistei"», commenta il consigliere provinciale Maurizio Barsotti. E allora? I due convergono: «Lasciamo i grandi progetti ai tempi che avrebbero. E puntiamo, subito, su una consistente pulizia dell'alveo, utile ad entrambe le sponde».

rosimo@libero.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«COSTA DI MENO RIFARLO»

Giuliano Vaccarezza dice che rifare il ponte costa meno delle difese spondali



Il Ponte della Libertà, costruito nel 1900



Lo storico Giorgio Viarengo, un dettaglio delle arcate e l'assessore chiavarese ai Lavori pubblici Giorgio Beaud